



08 settembre 2009

## **Publicis firma la campagna dell'Associazione Amici del "Centro Dino Ferrari"**

Categoria: Comunicazione



Publicis Italia, una delle più importanti realtà di comunicazione con sede a Milano e a Roma, firma la nuova campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi tramite sms dell'Associazione Amici del "Centro Dino Ferrari", la quale sostiene e sviluppa l'attività del "Centro Dino Ferrari", da anni impegnato nella ricerca clinica e scientifica nel campo delle malattie neuromuscolari e neurodegenerative, tra le quali si classifica anche la Distrofia Muscolare di Duchenne.

"Basta poco per cambiare tanto" recita l'headline della campagna, ideata e realizzata pro bono da Publicis e declinata offline (stampa e radio) e online (banner).

La campagna stampa si è ispirata alla caratteristica principale della malattia, ovvero la perdita progressiva delle capacità motorie, che costringe sulla sedia a rotelle i bambini che ne soffrono. Ed è così che Publicis reinterpreta il simbolo per eccellenza dell'handicap, un uomo sulla sedia a rotelle, trasformandolo in simbolo di speranza. La ruota diventa un gioco: la ricerca infatti può fare molto per allungare il tempo del gioco e allontanare il momento in cui i bambini avranno bisogno della sedia a rotelle. Sotto la direzione creativa esecutiva di Luca Scotto di Carlo e Vincenzo Gasbarro, hanno lavorato l'art director Salvatore Urso e la copywriter Sara Pollini. Lo scatto è stato realizzato da Miriam Ognibene, mentre la post produzione è stata curata da Mundocom.

Publicis ha ideato inoltre una campagna radio, realizzata da Screenplay, che gioca con un semplice ma efficace parallelismo tra il suono dell'SOS in codice Morse e il suono di un sms.

E' stato infine sfruttato anche il mezzo internet, con una campagna banner ideata da Publicis Modem.

L'agenzia di comunicazione per il non profit Aragorn ha affiancato l'Associazione Amici del "Centro Dino Ferrari" nel percorso di assegnazione dell'sms solidale da parte delle compagnie telefoniche e ha coordinato la realizzazione della campagna, occupandosi anche della sua veicolazione a livello nazionale attraverso la ricerca di spazi gratuiti presso concessionarie e l'attività di ufficio stampa su diversi media.

La campagna "Basta poco per cambiare tanto" promuove un progetto specifico di ricerca sulla Distrofia Muscolare di Duchenne (che prevede la combinazione di terapia genica e cellule staminali per l'identificazione di una cura). Per sostenerla, è possibile dal 10 al 30 settembre 2009 inviare un sms al 48583 da tutti i cellulari Tim, Vodafone, Wind e 3 per donare 1 euro oppure chiamando lo stesso numero da rete fissa Telecom Italia per donare 2 euro.

\*\*\*\*\*



---

L'Associazione Amici del "Centro Dino Ferrari" è un Ente Morale nato per volontà dell'Ing. Enzo Ferrari nel 1984, presso il Dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Università di Milano - Fondazione I.R.C.C.S. Ospedale Maggiore e Policlinico Mangiagalli Regina Elena di Milano, per sostenere attraverso la raccolta di fondi l'attività del "Centro Dino Ferrari". Il Centro, sorto già nel 1978, si occupa di ricerca clinica e scientifica nel campo delle malattie neuromuscolari (Distrofie muscolari) e neurodegenerative (Morbo di Parkinson, Demenza di Alzheimer, Sclerosi Laterale Amiotrofica). L'Ing. Ferrari chiese di intitolarlo alla memoria del figlio Dino, affetto da Distrofia muscolare. Nel corso degli anni, poi, il "Centro Dino Ferrari" si è affermato come struttura all'avanguardia in ambito neurologico, sviluppando la propria attività sia mediante l'acquisizione di moderne e sofisticate apparecchiature finalizzate alla diagnostica e alla ricerca, sia mediante la formazione post-universitaria di giovani ricercatori, con l'istituzione di apposite borse di studio e un'intensa collaborazione con i più qualificati istituti scientifici europei e nordamericani.

La Distrofia Muscolare di Duchenne è una malattia genetica causata dall'assenza di una proteina, la distrofina, che porta alla perdita progressiva della forza muscolare e, di conseguenza, alla perdita delle abilità motorie. Ad essere colpiti dalla malattia sono soggetti di sesso maschile (uno su 3500 nati), mentre le femmine possono essere "portatrici sane" tranne in rari casi in cui la sindrome si manifesta in forma lieve.

La sindrome si manifesta nella prima infanzia, intorno ai 2-3 anni, quando il bambino comincia a manifestare difficoltà a saltare, correre, salire le scale, alzarsi da terra. La patologia è progressiva e porta a perdere l'uso degli arti inferiori verso l'adolescenza e di quelli superiori intorno alla prima età adulta. Insorgono anche difficoltà respiratorie, che renderanno necessario il ricorso alla ventilazione meccanica, e cardiache. Sono queste complicanze cardiache e respiratorie a ridurre notevolmente le aspettative di vita dei soggetti portatori della Distrofia di Duchenne.